

La terminologia tra lessicologia e documentazione: aspetti storici e importanza sociale

Roma, 6 aprile 2000

Rita Marzoli*

L'Ass.I.Term. ha inaugurato la prima sessione del Forum del Seminario permanente "Lessicologia, terminologia e metodi di classificazione" con l'autorevole contributo di M. Teresa Cabré dell'Istituto Universitario di Linguistica Applicata (IULA) presso l'Università Pompeu Fabra di Barcellona. Come recita il titolo, la Cabré ha centrato la sua relazione sull'interdipendenza tra le seguenti aree tematiche: Terminologia, Lessicologia e Documentazione.

Dopo un excursus introduttivo alla terminologia, costituitasi come disciplina nella seconda metà del XX sec. grazie al contributo scientifico di Eugen Wüster, i punti focali della relazione si sono concentrati sui seguenti temi: terminologia e cambiamenti sociali; i gruppi professionali e le loro esigenze, la duplice concezione della terminologia in vitro e in vivo, la terminologia come materia della linguistica ed

ultimo, ma non meno importante, la terminologia tra lessicologia e documentazione. La terminologia ha decisamente ricevuto una spinta in avanti, grazie all'inevitabile ed inarrestabile crescita della conoscenza specialistica da un lato, in maniera complementare al massivo trattamento dei dati attraverso le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione dall'altro. Questo processo ha determinato, in alcuni casi, la nascita di nuove figure professionali, in altri il loro consolidamento; tra i nuovi specialisti delle discipline termino-lessico-documentarie emergono: traduttori, interpreti, redattori tecnici, documentalisti, ingegneri linguistici, professori di linguaggi specialistici; ogni gruppo, indirizzato a rappresentare particolari funzioni e/o finalità della conoscenza specialistica: sua produzione, trasmissione, trattamento, gestione. Interessante è stato il richiamo teorico della duplice concezione della terminologia, nodo problematico per alcuni, punto di partenza per una vivace intesa interdisciplinare per altri che, come la Cabré, dimostrano un'apertura generosa e una volontà di sfuggire – o anche solo aggirare – le regole rigide della linguistica.

Analizzata nel dettaglio, la terminologia in vitro e in vivo

spiega la differenza che corre tra la terminologia intesa come studio di termini "uniformi" e "biunivoci", e la terminologia che invece rovescia tali caratteristiche, risultando diversificata sia da un punto di vista concettuale, sia denominativo. In questo contesto si inserisce come esemplificativa l'attività professionale del documentalista: il recupero dell'informazione efficace e *pertinente* è infatti il risultato di un attento studio del testo, contenitore di terminologia *in vivo*, su cui il documentalista ha operato con i ferri del mestiere, le terminologie controllate o terminologie in vitro (tesauri, classificazioni, dizionari, lessici etc.), per individuare la vera natura dei termini e avviare così la procedura di una ri-classificazione dei termini stessi per lasciarli o all'interno della lingua viva o inserirli nei linguaggi artificiali.

In attesa dell'apertura della seconda sessione del Seminario permanente, al passo con gli usi e costumi elettronici, il dibattito teorico con M.Teresa Cabré sui diversi aspetti scientifici e professionali, e dunque sullo stato dell'arte delle discipline terminologiche, può continuare, in maniera virtuale, sul sito del Forum <http://www.isrds.rm.cnr.it/HyperDocs/assiterm/relazioni/01MTCITA.HTM>

* CEDE, Frascati (RM)